

Trump attacca i divulgatori di notizie riservate: "Abbiamo munizioni in abbondanza"

Data: 8 giugno 2026 | Autore: Redazione



Il presidente americano replica alle indiscrezioni sulla disponibilità di missili e difende la capacità militare degli Stati Uniti

Il presidente degli Stati Uniti, **Donald Trump**, è tornato a far discutere con un duro messaggio pubblicato sul social **Truth**, nel quale ha respinto le indiscrezioni circolate sulla presunta riduzione delle scorte di **missili** e di altre **munizioni** americane a seguito delle recenti tensioni internazionali, in particolare della guerra in Iran.

Nel suo intervento, Trump ha ribadito che gli **Stati Uniti** dispongono di ingenti riserve di armamenti e che la produzione dell'industria della difesa è ai massimi livelli storici. Allo stesso tempo, ha annunciato l'intenzione di perseguire con fermezza coloro che ritiene responsabili della diffusione di informazioni riservate, definendoli "traditori".

Trump smentisce la carenza di munizioni

Nel post pubblicato su **Truth**, il presidente ha respinto categoricamente le notizie diffuse da alcuni

media statunitensi secondo cui il Paese starebbe affrontando una riduzione della disponibilità di determinati **missile** sistemi di difesa, situazione che sarebbe legata agli aiuti militari e alle operazioni condotte durante il conflitto con l'Iran.

Secondo Trump, la realtà sarebbe completamente diversa.

Il presidente ha infatti sostenuto che gli **Stati Uniti** possiedono enormi quantità di **munizioni**, in particolare di alcune categorie strategiche, e che la produzione continua senza sosta grazie all'espansione dell'industria della difesa nazionale.

Produzione record per l'industria della difesa americana

Nel messaggio, Trump ha evidenziato come le aziende del comparto militare stiano investendo nella costruzione di nuovi stabilimenti e impianti produttivi.

Secondo il presidente, il settore starebbe vivendo una fase di crescita senza precedenti, con un aumento della capacità produttiva destinato a garantire la disponibilità degli armamenti necessari per le esigenze degli Stati Uniti e dei loro alleati.

Il riferimento alla produzione record arriva in un momento in cui il dibattito sulle capacità militari americane è particolarmente acceso, anche alla luce dei conflitti internazionali degli ultimi mesi.

Pene detentive per chi diffonde informazioni riservate

La parte più dura del messaggio riguarda però le conseguenze per chi avrebbe divulgato le informazioni sulla presunta scarsità di armamenti.

Trump ha definito tali rivelazioni "**dichiarazioni traditrici**", affermando che i responsabili sarebbero già oggetto di indagini e che la sua amministrazione chiederà **lunghe pene detentive** nei loro confronti.

Le dichiarazioni confermano la linea particolarmente rigida adottata dal presidente nei confronti della diffusione di informazioni considerate sensibili per la **sicurezza nazionale**.

Il dibattito sulle scorte militari degli Stati Uniti

Negli ultimi mesi diversi organi di stampa internazionali hanno pubblicato analisi sulle riserve di **missile** di altri sistemi d'arma statunitensi, ipotizzando che il sostegno militare ai partner internazionali e le recenti operazioni possano aver inciso sulle disponibilità di alcuni equipaggiamenti.

L'amministrazione Trump, tuttavia, continua a sostenere che la capacità produttiva dell'industria americana sia sufficiente a garantire il rapido reintegro delle scorte e a mantenere elevata la prontezza operativa delle **Forze Armate degli Stati Uniti**.

Le dichiarazioni del presidente si inseriscono quindi in un contesto di forte attenzione sulla **difesa americana**, sulla produzione di **munizioni** e sulla gestione delle informazioni riguardanti la sicurezza nazionale.